

La neve a 6 giorni dal Giro non ferma la festa a Tualis

Il Crostis imbiancato fa spostare la cerimonia di dedica della salita all'Afds I donatori e il rettore Compagno: il grande evento antidoto allo spopolamento

di Antonio Simeoli
COMegliANS

L'aspettavano ieri la neve sul Crostis e quasi la invocavano i cittadini di Comeglians ormai ansiosi di accogliere sabato il Giro d'Italia. Meglio la neve subito (ieri 25 cm in vetta) infatti e il bel tempo il prossimo fine settimana dicevano tutti ieri a Tualis fulcro, a causa della pioggia, della festa per la dedica all'Associazione friulana donatori di sangue della salita del Crostis, che la corsa rosa affronterà (salvo colpi di scena dell'ultim'ora ed eventuale altro maltempo) fra sei giorni. Impossibilitati a raggiungere la vetta per la nevicata, oltre trecento donatori giunti da tutte le sezioni friulane (e nonostante "la concorrenza" del congresso nazionale di Parma) si sono dati appuntamento nel maxi-tendone coperto realizzato dalla Pro Loco di Tualis e Noiaretto per ospitare il ritorno della Sagra da Scueta. Sotto quel tendone, in un'atmosfera più raccolta, si è svolta la cerimonia di intitolazione della salita cui è seguita la celebrazione di una messa accompagnata dalla corale "Chei di



Una veduta di Sauris durante la nevicata di ieri

Guart". Prima della funzione officiata da don Guerrino Marta tre intensi interventi da parte del presidente provinciale dell'Afds Renzo Peressoni, del rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, nonché dell'organizzatore delle tappe

friulane del Giro, Enzo Cainero. Parole legate da un denominatore comune: un grande evento come la corsa rosa può aiutare la gente a restare a vivere in Carnia.

«E' l'idea di dedicare la salita ai donatori è splendida - ha detto il

presidente provinciale dell'Afds Peressoni - perchè è un riconoscimento e un incoraggiamento ai 15 mila associati carnici che per una donazione sono costretti anche a viaggi lunghissimi. Il cippo sul Crostis ora sarà un riferimento per l'associazione. A partire dalla tappa di sabato che sarà preceduta da una "veglia rosa" a Tualis proseguendo magari per un raduno annuale sulla montagna». Entusiasta della riuscita dell'iniziativa, nonostante il maltempo, e pure commosso Enzo Cainero ha ribadito come «il Giro d'Italia si confermi ancora una volta un traino per la gente della Carnia». Come ha confermato il rettore carnico dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. «Mia nonna - ha ricordato - mi diceva che dal Crostis, montagna poco conosciuta anche per i friulani si può toccare il cielo con un dito. La bellezza di questa terra deve aiutare la gente a credere che vivere in Carnia si può». Poi la festa con la "Sagra da Scueta" tornata apposta per il Giro. La neve sul Crostis? Oggi si scioglierà proprio in vista dell'arrivo della corsa rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA